

aziende / porto&diporto

# Caserta lancia Shoes'n'Show

Il futuro del settore calzaturiero campano e le prospettive di crescita del comparto al centro della conferenza stampa di presentazione di Shoes'n'Show-Fiera Mediterranea della Calzatura, che si è tenuta nei giorni scorsi presso la Unioncamere Roma.

Ad aprire i lavori, in videoconferenza, il presidente della Camera di Commercio di Caserta Tommaso De Simone per il quale, la Fiera di gennaio al Tamarin rappresenta un primo passo strategico per il rilancio del comparto "Occasione primaria - l'ha definita - per portare a Caserta numerosi buyers dell'area Mediterranea, molti dei quali saranno ospiti proprio della Camera di Commercio". Ma rilancio significa anche sostegno delle istituzioni a quelle aziende che intendono promuovere l'artigianato di qualità: "E la Camera di Commercio di Caserta - ha dichiarato De Simone - è pronta a favorire le iniziative imprenditoriali che puntano su servizi innovativi e su piani di internazionalizzazione capaci di esportare oltre i confini italiani, la qualità della nostra produzione". Infine un accenno alla necessità di tutela delle professionalità locali: "A Caserta abbiamo almeno due industrie che pagano per non essere immediatamente riconoscibili e che rischiano di non vedersi attribuiti i meriti che di diritto gli spettano: mi riferisco alle sete di San Leucio e, appunto, alla produzione calzaturiera. In entrambi i casi - conclude il presidente CCIAA Caserta - è arrivato il momento di lavorare tutti assieme all'ideazione di un marchio identificativo ed univoco che rendi giustizia all'alta qualità delle nostre aziende."

Di sinergia ha parlato anche Francesco Geremia, a capo della CNA casertana dopo aver snocciolato dati e cifre dell'intero comparto calzaturiero italiano e casertano: "che da solo - ha detto - rap-

presenta l'80% dell'export mondiale. La strada prioritaria che consentirà all'economia di Terra di Lavoro di imporsi sulla scena nazionale e di uscire dall'anonimato è la collaborazione. La cooperazione, vale a dire, tra i diversi settori economici del territorio con il coinvolgimento diretto delle istituzioni. Il settore calzaturiero è uno dei pochi comparti economici della nostra terra che vive una ripresa importante in termini occupazionali e di sviluppo e la questione lavoro, nella nostra Provincia, resta l'unica vera notizia. E' per questo che sono convinto della necessità di creare una sinergia importante tra le varie realtà locali: è arrivato il momento che gli imprenditori - aggiunge Geremia - le istituzioni e gli enti preposti alla valorizzazione del territorio e delle sue produzioni, formino un fronte compatto a tutela dell'alta qualità dei suoi prodotti".

In questo quadro l'area dei paesi del Mediterraneo, presenti in sala con numerosi esponenti della stampa di settore del mondo arabo e Medio-orientale, rappresenta una realtà in forte crescita grazie anche al continuo interesse con cui guarda alle produzioni del nostro Paese.

Soddisfazione è stata quindi espressa da Raffaele Parretta che, a nome della Provincia, ha motivato la decisione di patrocinare la Fiera, definendola una grande vetrina per Caserta e per i suoi prodotti.

Incisivi e ricchi di interessanti connotazioni gli altri interventi. Tra gli altri Carlo Benigno, presidente del Consorzio Unica ha evidenziato che: "Nonostante le difficoltà del settore il territorio casertano è l'unico in tutta Italia ad aver retto alla crisi. Si è in-

vestito sulla qualità rispondendo con una crescita di fatturato (stimata al 15% per il prossimo anno) laddove altrove, vedi varesotto o Veneto, si è preferito chiudere le aziende. In Campania abbiamo poi un'ulteriore forza: i giovani. Sono loro che seguendo le orme dei padri o dei nonni portano avanti con orgoglio le antiche e professionali produzioni dell'artigianato di qualità";

Antonio Crescenzo, Presidente di Tamarin, società che organizza la Fiera ha spiegato le finalità del progetto Fiera Mediterranea della Calzatura: "Il comune obiettivo è quello di rilanciare comparto e territorio investendo in un evento che superi i confini nazionali e che guardi al Mediterraneo come area di sbocco naturale per i nostri prodotti. Qui a Caserta c'è il cuore dell'eccellenza calzaturiera ed è giusto che da qui partano iniziative di sostegno all'immagine del settore. La positiva sinergia che si è creata intorno al progetto S'n'S ha ancora spiegato Crescenzo - ci conferma della bontà del piano .

Tamarin fatto portacoordinamento della stazione, che si Marciatise il 29 gennaio prossimo l'1 e 2 luglio, si è voce del to organizza svolgerà a e 30 gennaio a seguirlo che punta



a diventare occasione stabile di confronto e valorizzazione del comparto. Il progetto espositivo, i cui obiettivi sono la promozione e la diffusione dell'offerta italiana e casertana del made in Italy e dell'Italian Style, si terrà all'interno del complesso polifunzionale Tamarin. L'area espositiva si sviluppa su una superficie di 14.500 metri quadrati, nel cuore della Regione Campania, vicina al fascino della provincia. Il progetto, ha individuato nel mercato calzaturiero di Terra di Lavoro, ingiustamente sconosciuto ai grandi osservatori, buone possibilità di sviluppo, che rappresentano una grande opportunità, un primo grande test del dopocrisi, per

za": "Ai miei ragazzi spiego sempre che la qualità di ogni prodotto, di ogni idea, di ogni attività viene dalla conoscenza. Solo investendo sulla conoscenza si possono creare le condizioni per far emergere le potenzialità umane, professionali, di capacità insite nel nostro territorio". Infine un passaggio sul lavoro nero: "In ogni settore occorre uscire dalla logica del sottoscandalo che spesso piega e sacrifica i nostri giovani. Dobbiamo tornare a lavorare con la luce per dar luce alle nostre competenze".

Svelato, infine, qualche dato in più sul Museo e sulla Mostra entrambe dedicate al mondo calzaturiero: apriranno i battenti in concomitanza con la Fiera della Calzatura per poi diventare un punto di riferimento della nuova sezione del centro Tamarin. Venti gli artisti che si cimenteranno con creazioni pittoriche sul tema della scarpa o "a' scarpa", come ha tenuto a sottolineare con decisione la curatrice, Jolanda Capriglione, ribadendo così il forte legame territoriale tra le opere che saranno esposte e la provincia di Caserta. Quanto al Museo, si tratterà di un "momento di riscoperta delle più antiche tradizioni artigianali locali. Sono oltre cento anni - ha detto la professo-

rilanciare la nostra economia sull'export. Obiettivi resi possibili grazie alla vicinanza delle istituzioni e dei suoi rappresentanti".

Il Presidente della Facoltà di Architettura di Aversa, Carmine Gambardella, ha puntato il suo intervento sulla "fabbrica della conoscenza"

sa Capriglione, da sempre in prima linea nelle iniziative di valorizzazione del territorio - che qui si produce il meglio delle calzature italiane. Si è prodotto per grandi nomi e grandi marche ogni volta attribuendo ad altri meriti che erano solo nostri. Riunire in un'unica sede esemplari che vanno dall'inizio del secolo scorso fino ai giorni nostri, tutti lavorati con la cura e la competenza propria dei maestri artigiani casertani, significa riconoscere pregi e doti della nostra terra".

Ultimo passaggio dedicato alla ricerca con il contributo del giovane ricercatore Roberto Liberti, della Facoltà di Architettura della Sun che ha illustrato i risultati sin qui raggiunti dalla tecnologia applicata al settore calzaturiero ed ha indicato, nella ricerca all'innovazione, la strada per un miglioramento possibile.

L'incontro è stato moderato dal giornalista Talal Khrais, libanese, corrispondente dall'Italia di numerose testate della penisola arabica, esperto dei Paesi Arabi e dell'Italia, collaboratore del Quotidiano As Safir (Libano) dal 1986, responsabile delle Relazioni Internazionali del Centro Italo Arabo Assadakah.

Cosimo Brudetti

Nella foto in alto un momento della presentazione

